

ECONOMIA & FINANZA



INTERVISTA IL RAPPORTO DI FIDUCIA

Vecchia Alitalia, si dimette il commissario Augusto Fantozzi

ROMA. Il commissario straordinario della vecchia Alitalia, Augusto Fantozzi, si sente commissariato e va via, con tutto il suo staff. La ragione delle dimissioni, «il venir meno della fiducia del governo» nei suoi confronti, la spiega con un comunicato pubblicato sul sito web. «Alitalia amministrazione straordinaria», in cui ha aggiornato tutta l'attività svolta dalla nomina a commissario il 29 agosto 2008. Il governo, esprime «profondo rammarico» oltre che «apprezzamento e gratitudine» a Fantozzi.

Terza pista, sì dalla Varese che produce

La Camera di Commercio si offre come mediatrice. Univa: Malpensa importante per tutto il Paese

LO STUDIO AMBIENTALISTA

Gli effetti dannosi dello scalo riguardano 600mila abitanti

MALPENSA. Non si ferma l'effetto domino che si oppone alla terza pista di Malpensa che ha avuto il suo epicentro lunedì a Tornavento, unendo Parco Ticino, comuni e associazioni (nella foto Bizz). Questa sera dodici gruppi ambientalisti delle province di Varese, Milano e Novara (Amici della Natura, Amici della Terra, Covest, Excalibur, Fondo Ambiente Italiano, Italia Nostra, Legambiente, Lipu Lombardia, Salviamo il Ticino, Unicomel, Via via Gaggio e Wwf) si ritroveranno a Pombia per presentare le osservazioni alla Via del Masterplan di Malpensa. Associazioni unite nel ribadire un verdetto chiaro di opposizione all'espansione dello scalo.

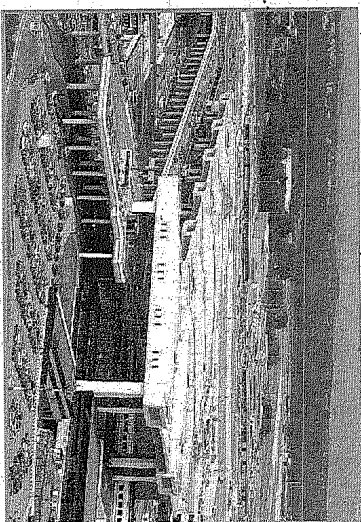


Intanto ieri l'assessore Danilo Rivoita ha presentato le osservazioni del Comune di Roma

A cui si oppone con forza anche la lista civica "Fermo Viva" nelle sue sedici pagine di osservazioni protocollate al Ministero dell'Ambiente ma anche al Ministero dei Trasporti, a Sea, Enac e

VARESE. Sacrosanto il principio di salvaguardia dell'ambiente. Eppure, di fronte al Master plan elaborato da Sea e alla costruzione della terza pista dell'aeroporto di Malpensa resta una domanda di fondo: se l'intervento infrastrutturale non fosse portato a termine, che fine farebbe la crescita e lo sviluppo economico della provincia (oltre che dello scalo ovviamente)?

Ecco perché chi ogni giorno ha a che fare con produzione, crisi da combattere e nuovi mercati da esplorare guarda allo sviluppo dello scalo della Brughiera con interesse. Come dire: si arriva a un accordo che consenta di realizzare la terza pista. E l'opera è talmente fondamentale che il presidente della Camera di Commercio, Bruno Amoroso, si offre come mediatore tra le parti. «Visti tutti i dati e gli studi che sono stati fatti sull'aeroporto», spiega, «è chiaro che Malpensa ha davanti a sé la strada della crescita e da quella non può sbandare. Anche perché in gioco non c'è soltanto lo sviluppo del territorio della provincia di Varese, ma dell'Italia intera. E' d'obbligo, allora, agire con buon senso e mediazione. Le posizioni rigide non portano e nulla se non allo scontro che non lascia soddisfatti nessuno. Io ho un passato da sindaco e ho fatto batta-



giare per i diritti del mio comune, pertanto so cosa significa. Ma bisogna affrontare le questioni con il dialogo e non si può prescindere dalla strada della crescita. Come Camera di Commercio e come Consiglio regionale, abbiamo il dovere di spiegare a Malpensa noi siamo disponibili a fare da mediatori per arrivare a una soluzione condivisa che salvaguardi il futuro del nostro territorio e anche dello scalo».

Sulla stessa linea, a favore dello sviluppo, anche Giovanni Brungno, presidente dell'Unione Industriale della Provincia di Varese. «Malpensa, rispetto ad altri aero-

porti italiani, certamente quelli del Nord, ha margini di crescita del proprio sedime», spiega il presidente. «E questo mi sembra un primo dato di fatto che non si può ignorare. Il nostro Paese sta scontando un deficit infrastrutturale notevole rispetto agli altri Paesi avanzati dell'Europa e non solo. Dobbiamo recuperare questo gap perché, diversamente, risulteranno tagliati fuori dalle rotte commerciali più importanti. Ciò vale per Malpensa, così come per il corridoio ferroviario Lissone-Kiev, al quale appartiene la tratta Lione-Torino: dobbiamo an-

Emanuela Spagna